

Le grandi Ipo 2020



Numeri Ipo

NUMERO QUOTAZIONI NEGLI USA

420
(+188%)



NUMERO QUOTAZIONI MONDIALI

1591
(+42%)

RACCOLTA **145** miliardi \$
record dal 1999

RACCOLTA **331** miliardi \$

Airbnb, i numeri dell'Ipo

Raccolta: **3,7** miliardi

Fascia di prezzo iniziale: **44-50** dollari

Fascia di prezzo rivista: **56-60** dollari

Pricing: **68** dollari

Performance prima seduta: **144,7%**

Valorizzazione: **oltre 100** miliardi

Elaborazione FocusRisparmio

IPO A "GENERAZIONE ALPHA"

Da Airbnb a Warner Bros, sono molte le società che si sono rese protagoniste di debutti brillanti in Borsa. La rental Company californiana ha raddoppiato il suo valore in un solo giorno

Sofia Fraschini

U



> **Elio Milantoni**
financial advisory leader di Deloitte Private



> **Mark Hawtin**
gestore, Gam Star Disruptive Growth

na quotazione a 5 stelle per Airbnb che, al suo esordio del 10 dicembre a New York, ha sorpreso tutti con una performance da capogiro. Un risultato che ha però anche confermato il momento positivo di quelle che possono essere definite come la "generazione alpha" delle quotazioni: Ipo dai rendimenti molto importanti. Basti pensare che, nell'anno del Covid-19, la rental company californiana ha visto le proprie azioni salire fino a 146 dollari, pricing doppio di quello fissato alla vigilia dell'Ipo (68 dollari). E la capitalizzazione azionaria ha sfondato le stime iniziali: 100 miliardi di dollari.

"Il debutto da record parrebbe difficile da spiegare alla luce del duro colpo inflitto all'industria del turismo e della sharing economy a livello globale", commenta Elio Milantoni, financial advisory leader di Deloitte Private, spiegando che "la chiave di questo successo sta nella capacità di Airbnb, perfetto esempio di business labour intensive, di reagire con prontezza e resilienza al dilagare della pandemia". Come? "Razionalizzando la propria struttura dei costi, ridimensionando il personale e gli investimenti non-core, per poi ri-focalizzare il proprio core business in tempi record - sottolinea Milantoni - Se il Covid-19 ha scoraggiato, o impedito, i viaggi e gli spostamenti di lungo raggio, le persone hanno iniziato a mostrare interesse per località più vicine non coperte da grandi catene alberghiere. Queste nuove tipologie di soggiorni sono immediatamente diventate il centro del business di Airbnb, che ha rinnovato il proprio sito e i propri algoritmi, anticipando così i player più tradizionali". Una flessibilità che ha ripagato, anche se Airbnb ha colto un momento molto positivo delle quotazioni mondiali. Grazie

all'abbondante liquidità, il terzo trimestre del 2020 è risultato il più attivo degli ultimi 20 anni in termini di numero di Ipo (+14% da inizio anno) e di raccolta (quasi 140 miliardi di euro). "Riteniamo che ci siano chiari segni di esuberanza irrazionale nel mercato delle Ipo, ma a differenza del 2000, quando tutte le società innovative (sia quelle che realmente lo erano sia quelle percepite come tali) avevano raggiunto valutazioni ingiustificabili, questi titoli oggi sono un sottoinsieme che si inserisce in un quadro di valutazioni molto più razionale. Il panorama attuale potrebbe rivelarsi particolarmente adatto alla generazione di alfa nei prossimi 12 mesi", spiega Mark Hawtin, investment director e gestore del Gam Star Disruptive Growth di Gam Investments.

Airbnb non è stata comunque un caso isolato. DoorDash, Wish e Roblox, hanno confermato il buon momento e il crescente interesse per il segmento tech. "Nel solo giorno dell'Ipo di DoorDash altre sei società hanno debuttato sul mercato (per es. C3.ai e PubMatic)", aggiunge Hawtin.

Per non parlare di Warner Bros Music, colosso mondiale dell'entertainment, che a giugno ha raccolto 1,93 miliardi di dollari, per una capitalizzazione di 13,8 miliardi di dollari. In questo quadro, il trend si conferma positivo anche per il 2021. Guardando all'Italia, secondo la "Private Equity Confidence Survey" di Deloitte, per il primo semestre è in atto "una chiara inversione di tendenza rispetto ai semestri precedenti, in cui nessuno degli oltre 50 fondi di private equity intervistati aveva espresso la propria preferenza nel guardare alle Ipo come strategia di way-out dei propri investimenti", conclude Milantoni.